PROGETTI *IN TERRA SANTA*

Periodico edito da **Associazione pro Terra Sancta** Anno 9 N. 2 2021

PRO TERRA SANCTA

Bellezza, speranza, pace: i volti della cultura *in Terra Santa*

La speranza di Aida, *la speranza della Siria*

"Dove nasce il conflitto, io continuo a sognare la pace"

"Perché in ogni luogo c'è un piccolo segno che ci invita a sperare."

Poste italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO/MI

PROGETTI IN TERRA SANTA

Periodico di Associazione pro Terra Sancta
Registrazione al Tribunale di Milano N. 155 del 20/05/2013

Sede legale: Via Matteo Boiardo 16, 00185 Roma
Sede operativa: Piazza Sant'Angelo 2, 20121 Milano

Direttore responsabile: Andrea Avveduto
Redazione: Emilia Bignami, Giacomo Pizzi, Amy Rodighiero
Grafica: naimarta.com
Stampa: Brain Print & Solutions S.R.L.

ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA
COME SOSTENERCI

BOLLETTINO POSTALE
Associazione pro Terra Sancta
sul conto corrente postale num.: **1012244214**

BONIFICO BANCARIO SU CONTO CORRENTE
Associazione pro Terra Sancta
Banca Popolare Etica
IBAN: IT56R0501812101000014400444

Donazione sicura online sul nostro sito proterrasancta.org

DONA IL TUO 5xMILLE
Firma e scrivi il nostro codice fiscale **97275880587**
nella dichiarazione dei redditi

PRO TERRA SANCTA

ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA
Creare legami tra la Terra Santa e il Mondo

Siamo un'organizzazione no profit che realizza progetti di **conservazione del patrimonio culturale, di sostegno alle comunità locali e di aiuto nelle emergenze umanitarie.**

Siamo presenti in Medio Oriente, laddove risiedono i frati francescani della Custodia di Terra Santa.

Partecipare all'opera dell'**Associazione pro Terra Sancta** significa amare la Terra Santa nei luoghi e nelle persone. Significa vivere un legame duraturo con i Luoghi Santi e le antiche comunità cristiane, coinvolgendosi in tutti gli aspetti religiosi, culturali e sociali.

04
Editoriale
di Andrea Avveduto

06
Restiamo in contatto
La lettera di Marzia

08
Bellezza, speranza, pace: i volti della cultura in Terra Santa
di Carla Benelli

10
"Dove nasce il conflitto, io continuo a sognare la pace"
di Amy Rodighiero

12
La speranza di Aida, la speranza della Siria
di Giacomo Pizzi

14
Carolina Tomich dall'Egitto alla Palestina: una storia di fede e carità
di Emilia Bignami

EDITORIALE

Di quale pace abbiamo bisogno in *Terra Santa?*

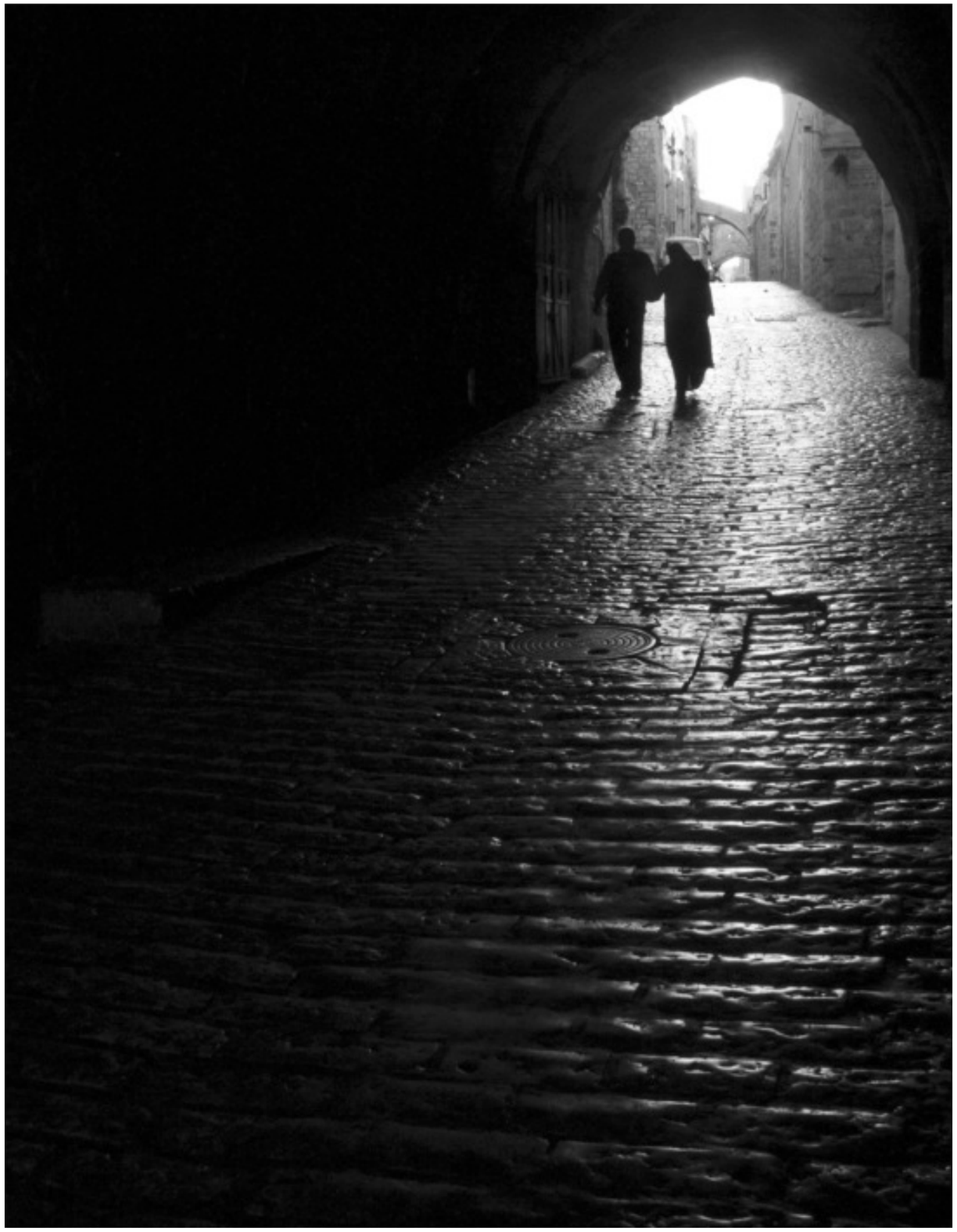
A cura di
Andrea Avveduto
Direttore responsabile

Sono passati ormai due mesi dagli ultimi scontri che hanno infiammato ancora la Terra Santa. E come accade spesso in questi casi, è bastato poco perché tutto venisse nuovamente dimenticato. Fino alla prossima volta, fino a quando i due popoli in lotta non accetteranno la propria vocazione di convivere in quel piccolo lembo di terra bagnato dal Mar Mediterraneo. Purtroppo sono troppe le violenze e le ingiustizie subite da entrambi. Troppe le ragioni - e troppi i torti - delle due fazioni che non riescono o non vogliono incontrarsi.
Ecco perché ogni tanto torniamo a parlare di Gerusalemme, di Gaza, di Tel Aviv. Una fetta di terra così piccola e eppure così combattuta, che i recenti accordi di Abramo avrebbero voluto marginalizzare. Eppure siamo qui ancora discutere, e cercare di districare fili così intrecciati, macchiati dal sangue e dalla violenza. Perché, si sa, non è possibile pensare a una pace in Medio Oriente prescindendo dal conflitto israelo-palestinese.
Quale via seguire? Quale tentativo di riconciliazione si può fare dopo che i grandi tavoli della politica, spesso intrisi di retorica, falliscono? Noi non vogliamo offrire una soluzione che trovi posto al tavolo delle trattative, ma solo sostenere e raccontare quei piccoli segni di speranza che attraverso i nostri progetti tentano timidamente di farsi strada in quelle terre. Avrete modo di leggerli in questo nuovo numero che esce rinnovato nella grafica e nei contenuti.

Parleremo di Gerusalemme, di Betlemme, di Siria. Di luoghi colpiti dalla guerra eppure mai disperati. **Perché in ogni luogo c'è un piccolo segno che ci invita a sperare. Che ci dice: "Sì, incontrarsi è possibile!"**

È bello educare i bambini a farlo, guardando alle nuove generazioni e al futuro. E forse scorrendo queste pagine avrete modo di cogliere qual è – secondo noi – la vera pace che nessun esercito potrà mai garantire ai figli di Abramo. Ce lo ha testimoniato il parroco di Gaza, che abbiamo raggiunto spesso al telefono durante i giorni più bui della crisi militare. Più che le parole, sono però i suoi occhi a parlare per lui: *"Noi siamo il piccolo granello di senape in tutto il Medio Oriente. In questo momento chiediamo il perdono per le vittime e anche per i carnefici, perché chi uccide un innocente uccide se stesso".*
I bambini che prova ad aiutare spesso sono lasciati a sé stessi, e tutta questa ingiustizia grida vendetta in tanti: *"Eppure non è impossibile il perdono. Io so che è nel cuore di ogni uomo."*
Cerchiamo la pace e la giustizia, ma non dobbiamo dimenticare quello che ci aveva detto san Giovanni Paolo II quando venne in Terra Santa: **"La giustizia che voi cercate non arriverà mai senza perdono".**

Noi lavoriamo per questo. E grazie perché ci aiutate a farlo.



Restiamo in contatto

Egregio direttore,
sono Marzia e da alcuni mesi dono il mio piccolo contributo per i progetti umanitari in Terra Santa, sostenuti dalla Sua Associazione.
Mi sono permessa di scriverLe, non senza umile titubanza, per ringraziarLa. Ho ricevuto alcune lettere descrittive dei progetti in essere e di quelli in divenire per dare sostegno, conforto alle popolazioni siriane, libanesi, palestinesi e non solo.
Le confesso la mia emozione e compassione per le difficoltà ed i dolori delle persone di tali luoghi, ma anche per quelle vissute dagli operatori, che a vario titolo, si offrono per portare avanti i progetti.
Il mio piccolo gesto di offerta saltuariamente è nulla, ma il periodo piuttosto complesso nel quale l'umanità vive, pandemia compreso, non mi permette materialmente il donare di più.
Ringrazio per l'opportunità di carità che mi ha offerto nel richiedere la mia attenzione, così pure per avermi proposto di poter toccare con mano i luoghi descritti nei suoi scritti.
Non so che cosa la vita mi riserverà, solo la Provvidenza conosce il disegno.
Umilmente mi unisco, in segno di vicinanza e di sostegno cristiano, nelle preghiere per la popolazione della Terra Santa e di chi vi presta il proprio cuore e mani.

Un cordiale saluto.
Marzia

Sono tantissimi i messaggi che riceviamo ogni giorno dai nostri lettori e sostenitori. Nella maggior parte dei casi, sono lettere e mail di ringraziamento per il nostro lavoro e i progetti che portiamo avanti. Ma in ogni lettera c'è qualcosa di più. Come ha ben raccontato la Sig.ra Marzia, che ringrazio di cuore per questo suo messaggi, c'è un legame con la Terra di Gesù che è unico, e unisce i luoghi alle persone in un vincolo di amore e carità da migliaia di anni. Le auguro, a nome di tutti, di poter presto toccare con mano quelle pietre che ci ricordano ogni giorno la Speranza cristiana. Grazie ancora per aver creduto nella nostra missione, e per aver scelto di sostenerla.

Il Direttore responsabile

Bellezza, speranza, pace: i volti della cultura *in Terra Santa*

Articolo di
Carla Benelli

La cultura non è solo bellezza. Per tanti ragazzi e ragazze che hanno iniziato un percorso formativo con Associazione pro Terra Sancta, la cultura è diventata lavoro, mezzo di riscatto, strumento di pace.

Il nostro lavoro presso i Mosaic Centre di Gerico e Betlemme e il Ceramic Centre di Nisf Jubeil è fatto di storie: la storia dei luoghi sacri e dei siti archeologici, certamente, ma anche la storia personale dei nostri allievi, collaboratori, colleghi e amici.

Raed Khalil è con noi da 21 anni. È stato uno dei primi 6 allievi restauratori coinvolti nel recupero dei mosaici del palazzo omayyade di Hisham, a pochi chilometri da Gerico.

Oggi Raed ha 47 anni, 3 figli e, dopo essere tornato a studiare e aver ottenuto un Master, è diventato il nostro Capo Restauratore. È uno dei tanti testimoni dell'impatto positivo che i nostri progetti hanno sulla comunità locale.

Da subito abbiamo voluto offrire ai ragazzi locali una formazione continua e di alta qualità: molta formazione sui banchi e tantissima pratica in laboratorio e in cantiere. I nostri insegnanti vengono dai centri di restauro più importanti d'Italia: la Venaria Reale a Torino, Palermo e Roma.

Il Dipartimento di Antichità palestinese ha bisogno di personale formato e professionale: stiamo collaborando con la Al Quds University di Gerusalemme e l'Università di Palermo per creare un corso di Diploma per tecnici restauratori della durata di due anni che sia riconosciuto dalle autorità locali.

Nel tempo abbiamo notato un'evoluzione importante nel mondo della cultura della Terra Santa: fra i nostri tecnici le donne sono sempre più numerose. Il nostro impegno per l'empowerment femminile, l'ingresso nel mondo del lavoro delle donne al fine di diventare autonome finanziariamente, è costante.

All'inizio, però, è stato difficilissimo coinvolgere le ragazze che, invece, sono delle ottime restauratrici: pazienti, attente ai dettagli e all'estetica, rispettose del manufatto su cui stanno intervenendo. Nessuna delle prime ragazze che abbiamo formato nel 2002 è rimasta con noi: tutte hanno seguito il marito alla ricerca di lavoro all'estero, anche se un lavoro, loro, lo avevano.

È una barriera culturale che, un po' alla volta, si sta superando. Naame Shawa ha 36 anni, due figli, e lavora nel Mosaic Centre di Gerico da più di 10 anni. Per chi come Naame ha una famiglia, avere uno stipendio mensile e un contratto regolare ma flessibile è perfetto.

In Palestina non esistono ammortizzatori sociali e in questo momento di crisi economica dovuta alla pandemia, alla conseguente mancanza di turismo e, poi, alla guerra, l'entrata fissa data dai nostri centri è stata una salvezza per i nostri tecnici.

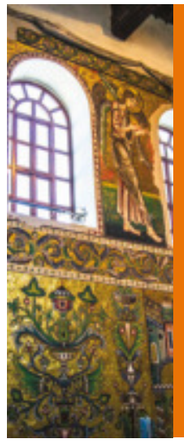
Inoltre, nei nostri laboratori non ci limitiamo al restauro: vengono create anche riproduzioni artistiche e oggetti artigianali originali da vendere ai turisti. Naame, per esempio, nel tempo si è specializzata nel micro-mosaico e con questa tecnica crea gioielli stupendi. Sulla vendita di questi piccoli capolavori fatti di tessere minuscole riceve una percentuale come gratifica personale.

Una delle storie legate ai progetti di conservazione e sviluppo che mi piace di più è però quella di Hadeel Aidia, giovane neo-sposa di un ragazzo di Gaza che ora si trova in Svezia in attesa di ricevere lo status di rifugiato politico e richiedere, finalmente, il ricongiungimento familiare.

Dal suo matrimonio, due anni fa, Hadeel ha rivisto il marito solo due volte e mai in Palestina. Per lei lavorare a Betania, dove abbiamo restaurato la tomba di Lazzaro e continuiamo a formare giovani locali che accompagnano turisti e scolaresche alla scoperta di questa antica città così legata a Gesù, è fonte di speranza.

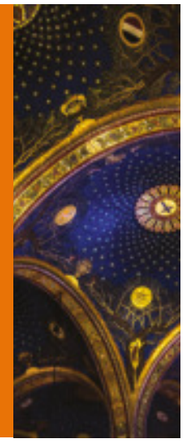
Quando creiamo i nostri corsi e i progetti di recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale della Terra Santa è a Hadeel che pensiamo. Pensiamo a Naame, a Raed, a Ruweida che lavora con il suo team di ceramiste a Nisf Jubeil, a Nader che ha conosciuto la moglie italiana a Gerico e ora vive in Francia.

Ci impegnano per creare lavoro, speranza e pace attraverso la cultura e la bellezza. Dopo l'ultimo conflitto, dopo il Coronavirus, ora che è difficile vedere questa bellezza, il nostro impegno si rinnova con più forza. Vogliamo che un giorno questo patrimonio diventi di tutti e per tutti.



Sostieni i nostri progetti *di conservazione del patrimonio culturale in Terra Santa*

Causale: CONSERVAZIONE G2
ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA
IBAN: IT56R0501812101000014400444
Donazione sicura anche su **proterrasancta.org**



“Dove nasce il conflitto, io continuo a sognare la pace”

Testimonianza di
Amy Rodighiero

Sono arrivata in **Terra Santa** da pochi giorni, e da Gaza mi arrivavano continuamente foto e notizie dalla parrocchia di padre Gabriel Romanelli. Dalle finestre rotte e i tetti collassati per le bombe all’ennesimo incontro con una delle tante famiglie rimaste senza casa. La sua angoscia per l’impossibilità di raggiungere fisicamente o almeno con una chiamata i genitori dei “bambini farfalla”.

Questi bambini, che soffrono di epidermolisi bollosa, una brutta malattia genetica che rende la loro pelle e le loro mucose fragilissime e che provoca piaghe dolorosissime al minimo urto, dovevano continuare a spostarsi per mettersi al riparo e cercare di farlo senza farsi troppo male.

Ricordo che, durante un incontro online fatto prima dello scoppio di tutto questo caos, padre Romanelli era riuscito a trovare un lato positivo alla pandemia: la fine della guerra. Anche stavolta però, l’odio è risultato il virus più potente ed il conflitto si è prolungato fino al 21 Maggio, data della stipula del trattato di tregua.

Sono morti 68 bambini durante questa guerra, 66 a Gaza in Palestina e 2 in Israele. Sempre a Gaza, i feriti sfiorano i 3.000 e gli sfollati sono 113.000. I danni agli edifici sono inquantificabili e non sono stati risparmiati scuole, ospedali, uffici e case private. 400.000 persone non hanno l’acqua potabile e l’elettricità c’è solo per 9/10 ore al giorno.

Non riesco davvero ad abituarmi a queste cifre. Non riesco ad abituarmi al fatto che sia la normalità per tante persone che vivono in Terra Santa, in Palestina, in Cisgiordania, in Israele. Da anni è la normalità anche per la Siria, nella regione di San Paolo. Di fronte a questi dati ci si sente piccoli e impotenti. Cosa fare per non sentirsi anche sconfitti?

La risposta me l’ha data il nostro Presidente, il Custode di Terra Santa padre Francesco Patton, con una semplicità e serenità unica: **“Piccoli concreti gesti di carità”**, mi disse dopo le riprese di un appello per la Pace. La soluzione è così lineare che non sono riuscita a comprenderla bene fino a quando, alla cerimonia di diploma di maturità di un bel gruppetto di studenti del Terra Sancta Highschool, che sosteniamo insieme a tante altre scuole, padre Francesco Patton mi ha indicato i ragazzi: “Vedi? Questo è quello che dobbiamo fare”.

Un futuro senza conflitti si costruisce tra i banchi, nei musei, nei laboratori artigianali, nelle parrocchie. Le vere armi con cui combattere la guerra sono la conoscenza, il dialogo, la comunione, il perdono, la carità e la giustizia. In tempi turbolenti come questi non ci rimane altro che praticare questi valori con “piccoli concreti gesti di carità”, soprattutto qui, al centro del conflitto, per fare **in modo che la Terra Santa sia il luogo dove nasce la Pace.**

BETLEMME:

CHE IMPRESA IL NATALE DELLE DONNE!

PRO TERRA SANCTA

Porta la tua azienda, dove nasce il Natale
#impreseperbetlemme
aziende@proterrasancta.org

Il Natale in Pro Terra Sancta arriva prima: al via la campagna natalizia dedicata alle aziende per aiutarci a costruire nel cuore di Betlemme il Dar al Majus Community Home, un luogo di cultura, di formazione professionale, di ascolto e sostegno psicologico e materiale, in altre parole un punto di riferimento per la comunità locale a pochi passi dalla Basilica della Natività. Aiutaci a donare un’opportunità di futuro alla città simbolo del Natale e ai suoi abitanti, in particolare alle donne vero fulcro della comunità che nel centro di Dar al Majus troveranno corsi dedicati all’orientamento e alla formazione professionale. Potrai condividere con dipendenti, clienti e fornitori questa scelta speciale, e portare un pò della tua azienda dove nasce il Natale. Contattaci per sapere come fare.

La testimonianza di Paolo Fumagalli

Paolo Fumagalli, commercialista, docente a contratto alla Cattolica di Milano, da qualche anno con alcuni amici imprenditori sceglie di sostenere la campagna di Natale rivolta alle aziende promossa da Pro Terra Sancta.

Paolo, quando inizia il tuo rapporto con noi e perché hai scelto di sostenerci?

Qualche anno fa con un amico ho sostenuto la ristrutturazione di alcune case ad Aleppo in memoria dei nostri genitori. Ho deciso di farlo In Siria, che ho scoperto essere parte della Terra Santa. Proprio in quegli anni è nata l’amicizia con padre Francesco Ielpo (Commissario di Terra Santa del Nord Italia), e da lì ho conosciuto e deciso di sostenere Pro Terra Sancta. Negli anni poi ho sempre cercato di portare in Terra Santa persone che conosco e che frequento per lavoro. In questi viaggi tutti rimangono colpiti dalle vostre attività e quando si avvicina il Natale nasce spontaneamente l’idea di sostenere i progetti e fare un regalo per qualcuno che ha più bisogno di noi.

Perché chiedi ogni anno ai tuoi amici di sostenere i nostri progetti?

Principalmente perché ci credo molto io e mi viene spontaneo consigliarlo a tutti. La reputo un’occasione grandissima, soprattutto a Natale, e per questo mi definisco vostro testimonial. Nel sostenere i progetti di Pro Terra Sancta maturiamo la consapevolezza di sostenere i desideri del cuore di queste persone, che è uguale a al nostro e quello di tutti. Innanzitutto però consiglio a chiunque di andare a vedere quei luoghi, perché dopo il viaggio è davvero difficile dimenticare le persone incontrate. Ed è molto più facile e bello sostenerle.

La speranza di Aida, *la speranza della Siria*

Articolo di
Giacomo Pizzi

"Vi prego, non interrompete questo progetto, non lasciateci mai più sole!"

Aida ha 24 anni e due figli da mantenere tutta da sola in una città devastata, in un Paese dove il 95% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e dove tutto si paga a un prezzo carissimo. Il marito l'ha abbandonata e i figli sono considerati illegittimi. È la Siria di oggi. Prima di essere coinvolta nel progetto di Pro Terra Sancta a sostegno delle donne e i bambini di Aleppo, Aida per vivere era costretta a vendere quei pochi ortaggi che riusciva a recuperare sulla strada ad Aleppo Est, mentre i figli facevano qualche lavoretto qua e là per aiutare. Oggi Aida sta imparando un mestiere, mentre i figli studiano nei centri di aiuto; nel suo cuore si è riaccesa la speranza, ma – ci confida – ha il terrore che "tutto questo possa finire e lei torni ad essere dimenticata da tutti". Quella di Aida è la voce di migliaia di altre donne ad Aleppo, è la voce della Siria intera, una voce di supplica che chiede al mondo di non voltarsi dall'altra parte, come ha fatto in questi dieci anni di conflitto. Chiede di fermarsi per un attimo a guardare il giogo imposto dalle sanzioni internazionali e le lunghe file davanti ai panifici o ai distributori di benzina dove l'attesa può durare un'intera giornata... Per chi può permetterselo, perché con la svalutazione della Lira Siriana, la disoccupazione dilagante o stipendi che bastano a malapena a comprare il cibo, molti non possono permettersi un lusso come la benzina che è un bene fondamentale per non rimanere al buio la notte. La fornitura pubblica di corrente elettrica è garantita solo per 3/4 ore al giorno, e per questo motivo il governo siriano ha deciso di interrompere la scuola con un mese di anticipo.

In questi anni Associazione Pro Terra Sancta ha cercato di inserire anelli di speranza nella catena infinita di bisogni, tramite progetti di assistenza nell'emergenza, garantendo pacchi alimentari, medicine, avviando progetti di educazione per i bambini dimenticati, formazione per le donne abbandonate e fornendo aiuti economici per gli affitti o per comprare un po' di carburante per accendere anche solo una lampadina nelle case prima distrutte e oggi ristrutturate grazie al nostro intervento. L'impegno continua senza sosta, con nuove proposte di progetti di sostenibilità per fornire almeno una base per ripartire e accompagnare il popolo siriano in questa marcia interminabile di povertà e sofferenza. Con noi, moltissimi benefattori hanno deciso di non voltarsi dall'altra parte ma di esserci in prima persona, donando una parte di sé. Solo grazie a voi potremo continuare a costruire la speranza, per Aida, i suoi figli e per migliaia di altre persone che sono tornate a vivere.

Sostieni i nostri progetti *d'emergenza in Siria*

Causale: EMERGENZA SIRIA G2
ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA
IBAN: IT56R0501812101000014400444
Donazione sicura anche su **proterrasancta.org**

Parole di **Emilia Bignami**

Carolina Tomich
dall'Egitto alla Palestina: *una storia di fede e carità*

L'Egitto, anche se non molti non ne sono a conoscenza, è considerato da sempre Terra Santa dal momento che lì vi ha trovato rifugio la Sacra Famiglia in fuga dalla persecuzione di Erode. Tra le varie città, Alessandria d'Egitto vanta una delle comunità cristiane più antiche, esistente fin dagli albori del cristianesimo. Nonostante ciò, erano poche le chiese presenti in questa città a inizio Novecento e nel quartiere di Ibrahimieh (uno dei più popolosi) vi era solo una piccola parrocchia che poteva contenere appena duecento fedeli contro i tremila residenti. Si decise quindi di costruirne una più grande che venne inaugurata il 22 giugno 1924 e intitolata al Sacro Cuore di Gesù. La costruzione di questa chiesa fu possibile grazie al contributo e alla generosità della signora Carolina Tomich che, oltre a sostenerne economicamente la costruzione, volle donare delle bellissime campane, uniche in tutto l'Egitto per grandezza e armonia.
Ma chi era Carolina Tomich? Della sua vita non si hanno molte notizie, se non il suo nome e che abitava ad Alessandria; possiamo ipotizzare che la sua famiglia fosse di origine europea, probabilmente trasferita per affari in Egitto. Sappiamo però con certezza che era una donna di grande fede e generosa benefattrice della Terra Santa.
Nelle cronache del tempo il suo nome ricorre spesso. Sempre in Egitto, al Cairo, contribuì alla costruzione della nuova chiesa delle Francescane Missionarie d'Egitto, inaugurata nel 1922. La precedente cappella non poteva contenere le numerose alunne che frequentavano l'istituto gestito dalle suore né i fedeli del quartiere. La signora Tomich decise quindi di far edificare una nuova chiesa dotandola di campane e di un pubblico orologio.
La generosità di questa benefattrice non si limita alla sola terra d'Egitto, ma contribuì anche alla costruzione del santuario sul monte Tabor (luogo della Trasfigurazione) e della basilica del Getsemani, entrambi costruiti proprio in quegli stessi anni. Per la sua grande generosità venne insignita del diploma di Dama del S. Sepolcro da parte della Custodia di Terra Santa e anche il Papa la decorò con l'onorificenza Pro Ecclesia et Pontifice.

Vivere per sempre in Terra Santa

Fare un lascito testamentario o una donazione in memoria in favore di Associazione pro Terra Sancta significa inserirsi in una tradizione plurisecolare. Sono molte le testimonianze che ci riferiscono di credenti che mandarono nei secoli donazioni per i santuari e i Luoghi Santi, con lo scopo di rispondere alle necessità dei più poveri e mantenere un legame con Gerusalemme.
Le donazioni per la Terra Santa hanno consentito nell'arco di 2000 anni di storia di realizzare grandi opere. A volte intere cattedrali, come nel caso della basilica di Nazaret, per la costruzione della quale l'architetto Giovanni Muzio rinunciò al suo onorario. Aiutare la Terra Santa vuol dire stringere un legame forte con la terra che ha visto le origini del Cristianesimo e della fede, anche con piccoli gesti di generosità.
Il legame con la Terra Santa, sull'esempio di san Paolo, si è sempre realizzato con gesti di carità reale, operati in vita o dopo la morte. Paolo racconta che la raccolta a favore dei cristiani di Gerusalemme è grazia, condivisione, servizio, amore che vede in azione la generosità e la grazia del Signore (Rm 15,25-27). Come riconosce la tradizione, tutto quello che si opera nella Città Santa trova un'eco nella Gerusalemme celeste.

UN TESTAMENTO O UNA DONAZIONE IN MEMORIA VUOL DIRE SCRIVERE PER SEMPRE IL PROPRIO NOME NELLA STORIA DI TERRA SANTA

UN LASCITO PER LA TERRA SANTA

Per ricevere gratuitamente la guida ai lasciti
scrivi a ***lasciti@proterrasancta.org*** *o telefona:* ***02.65.72.453***

5xMille

IN TERRA SANTA

LA TUA FIRMA FA MIRACOLI!

#unafirmafamiracoli

CODICE FISCALE:

972 75 88 05 87

Associazione pro Terra Sancta é l'organizzazione no profit che realizza progetti di conservazione dei Luoghi Santi, di sostegno delle comunità locali, e di aiuto nelle emergenze umanitarie.

È presente in Medio Oriente, laddove risiedono i frati francescani della Custodia di Terra Santa.

Partecipare all'opera dell'Associazione pro Terra Sancta significa **amare la Terra Santa nei luoghi e nelle persone.** Significa vivere un legame duraturo con i Luoghi Santi e le antiche comunità cristiane, coinvolgendosi in tutti gli aspetti religiosi, culturali e sociali.

Ricordati di firmare lo spazio dedicato al **5XMille** nei modelli CUD, 730 e nel modello UNICO.
Occorre firmare la prima sezione relativa al *"sostegno delle organizzazioni non lucrative".*

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Nome Cognome

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 7 2 7 5 8 8 0 5 8 7

Il 5XMille non rappresenta un'alternativa al versamento dell'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica.

PRO TERRA SANCTA

DONA ONLINE!
proterrasancta.org

5xMille